

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

CI.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 NOVEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FERRERI PIETRO**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione):	
Ordinamento delle carriere e statuto del personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. (2419)	1253
PRESIDENTE	1253, 1257
GENNAI TONIETTI ERISIA, <i>Relatore</i> . .	1253

La seduta comincia alle 9,30.

TURNATURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Ordinamento delle carriere e Statuto del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. (2419).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge. « Ordinamento delle carriere e statuto del personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ».

Il Relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia, ha facoltà di svolgere la relazione.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. Onorevoli colleghi! è sottoposto al nostro esame il disegno di legge per l'ordinamento delle carriere e lo statuto degli impiegati della

amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Il disegno prevede l'istituzione di ruoli organici e di ruoli aggiunti, elencati nelle tabelle ad esso allegate, in sostituzione dei ruoli organici e di quelli transitori attualmente vigenti. Le tabelle *A* e *B* prevedono i massimi organi direttivi del monopolio; le altre tabelle concernono i singoli ruoli delle carriere direttive, di concetto, esecutive e del personale ausiliario, precisandone le qualifiche e l'entità numerica.

La corrispondenza fra le qualifiche dei nuovi ruoli e i gradi del sopprimendo ordinamento attuale è stabilita nei quadri di equiparazione, anch'essi allegati al disegno di legge, nei quali è altresì specificato per ciascuna qualifica il coefficiente relativo al trattamento economico di cui al decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19.

Per illustrare la portata del disegno in parola, la relazione governativa pone in particolare evidenza il carattere essenzialmente industriale e commerciale dei Monopoli; carattere che non può disconoscersi a questo grande organismo che va costituendo in misura sempre più notevole una delle principali fonti delle entrate dello Stato.

Di tale particolare funzione industriale e commerciale dell'amministrazione, non potevasi ovviamente non tener conto nella elaborazione dell'ordinamento, non risultando facilmente adattabili al monopolio, senza pregiudizio delle sue finalità, le norme che regolano la vita di organismi squisitamente bu-

rocratici. Peraltro salvo in qualche punto, e per motivi che si ritengono di valida giustificazione, esso, come può rilevarsi dall'esame del disegno di legge, ci appare pienamente aderente ai principi generali che hanno informato i decreti presidenziali emanati in base alla legge delega per il riordinamento delle carriere e per lo statuto degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato.

Per una approfondita valutazione di merito è necessario rendersi preventivamente conto di quelle che sono le odierne esigenze dell'amministrazione dei monopoli in relazione alla entità dei servizi cui essa provvede ed alla modalità della loro attuazione.

L'eloquenza delle cifre esposte contribuisce alla migliore intelligenza del provvedimento. È ben noto che i monopoli fanno oggetto della sua principale attività il sale ed il tabacco; attività che va dalla produzione della materia greggia alla vendita dei prodotti finiti. Ma l'amministrazione attua ed amministra anche monopoli minori quali il chinino, le cartine e tubetti per sigarette, le pietrine focaie e gestisce l'amministrazione dell'imposta di consumo sui fiammiferi e sugli accenditori automatici. Deve convenirsi che si tratta di un complesso di vastissime proporzioni, atto ad affrontare e a risolvere ponderosi problemi, sia tecnici per la produzione dei greggi e l'approntamento di numerosi prodotti finiti, sia amministrativi e contabili per i servizi della vendita all'interno e all'estero. A dare una idea migliore della vastità di tale complesso, la relazione illustrativa enumera gli organi attraverso i quali i vari servizi si attuano, precisando: a) che i servizi tecnici si svolgono per le coltivazioni dei tabacchi, attraverso undici direzioni compartimentali le quali sovrintendono a quindici agenzie, a quarantadue gruppi e duecentotré zone di vigilanza tecnica e fiscale, nonché a 980 magazzini di lavorazione e deposito, nei quali il tabacco greggio subisce la prime cure per essere reso idoneo alle successive manipolazioni; per la lavorazione dei tabacchi greggi, attraverso 19 manifatture e a 4 sezioni di manifattura dove hanno luogo, mediante l'impiego di modernissimi impianti e macchinari, i vari processi di lavorazione per la produzione degli svariati tipi di sigari e sigarette, nonché dei prodotti da fiuto e derivati; per la produzione del sale greggio, attraverso sei saline marittime e una mineraria; per la lavorazione del sale, attraverso tre grandi stabilimenti di lavorazione e raffinazione; per i monopoli minori, attraverso un laboratorio del chinino e un laboratorio delle cartine per sigarette;

b) che i servizi commerciali si svolgono attraverso 22 ispettorati compartimentali, i quali sovrintendono a 25 grandi depositi di generi di monopolio, a 600 magazzini ed uffici di vendita generi di monopolio e a 48 mila rivendite.

Dirige e controlla l'insieme dei servizi l'amministrazione centrale suddivisa in cinque servizi (per le coltivazioni, per le manifatture, per i sali e chinino per la distribuzione e vendita, per gli affari generali e il personale) e in uffici speciali (forniture, impianti e macchine, costruzioni e lavori, trasporti, ragioneria, studi e statistica, Enal).

I monopoli sono dotati, inoltre, di una manifattura sperimentale, di un laboratorio chimico e di due grandi centri meccanografici che lo pongono all'avanguardia, in questo campo, dell'amministrazione statale. Per quanto concerne la produzione, è opportuno rilevare, attraverso una analisi comparativa, i dati relativi al periodo immediatamente successivo al primo conflitto mondiale e quelli del periodo anteriore alla guerra 1940-45 e, infine, quelli attuali, nell'intendimento di dimostrare lo sviluppo sempre crescente assunto dal monopolio, il che può con maggiore evidenza rilevarsi, per quanto concerne il settore dei tabacchi — settore più soggetto ad oscillazioni per l'incremento del consumo — dal seguente specchietto riassuntivo:

Esercizio 1922-23: superficie coltivata ettari 19 mila; produzione tabacchi greggi 19.014.445 chilogrammi; produzione complessiva tabacchi lavorati 29.776.412 chilogrammi; produzione sole sigarette 11.000.000 chilogrammi;

Esercizio 1938-39: superficie coltivata 32.965 ettari; produzione tabacchi greggi 41.987.400 chilogrammi, produzione complessiva tabacchi lavorati 31.915.902 chilogrammi; produzione sole sigarette 10.956.987 chilogrammi;

Esercizio 1953-54. superficie coltivata 49.839 ettari; produzione tabacchi greggi 68.334.114 chilogrammi, produzione tabacchi lavorati 45.428.477 chilogrammi; produzione sole sigarette 37.233.572 chilogrammi.

Esportazioni all'estero (greggi e lavorati):

Esercizio 1922-23: 500.000 chilogrammi; esercizio 1938-39 6.924.892 chilogrammi; esercizio 1953-54 15.034.328 chilogrammi.

Quindi, fino all'esercizio finanziario 1953-1954, preso di base per la relazione, nella superficie coltivata a tabacco si ha un aumento del 51 per cento rispetto all'esercizio 1938-39 e del 162 per cento rispetto agli esercizi imme-

diatamente successivi al primo conflitto mondiale.

Nella produzione complessiva dei tabacchi lavorati, rispettivamente un aumento del 42 per cento e del 52 per cento e nella produzione delle sole sigarette, un aumento dell'86 per cento rispetto al 1938-39 e di ben il 238 per cento rispetto agli esercizi immediatamente successivi al primo conflitto mondiale.

In particolare, nel settore delle esportazioni all'estero, è stato realizzato un aumento del 117 per cento rispetto all'esercizio 1938-39 e del 2900 per cento rispetto agli anni immediatamente susseguenti la prima guerra mondiale.

Inoltre, viene posto in evidenza come alla maggiore complessità dei servizi determinata dall'enorme sviluppo della produzione e dei consumi, non abbia corrisposto un razionale adeguamento dei ruoli del personale, ma che, all'opposto, attualmente la forza complessiva in servizio tra impiegati e salariati supera di appena 1800 unità quella esistente alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale, ma è inferiore di 3.000 unità circa al contingente complessivo del 1948.

Queste premesse spiegano la necessità di un ruolo impiegatizio atto a colmare le attuali insufficienze quantitative e qualitative, di cui i servizi soffrono ed a fronteggiare le maggiori future esigenze. Il ridimensionamento dell'organico del personale impiegato risulta predisposto nell'intendimento di ottenere una maggiore aderenza tra qualifiche e funzioni e una più razionale distribuzione del personale tra le qualifiche stesse, sicché dal punto di vista quantitativo il ridimensionamento è stato contenuto nel modesto limite di un aumento di 911 posti complessivi nei vari ruoli. Viene peraltro avvertito che tale aumento è più apparente che reale, perché con le norme transitorie previste dal disegno di legge potranno accedere subito ai posti disponibili nei singoli ruoli gli impiegati dei ruoli aggiunti nel servizio del monopolio e inoltre i successivi graduali passaggi in ruolo organico del personale medesimo, previsti dalle vigenti disposizioni di carattere generale, di fatto assorbiranno, in futuro, l'aumento stesso.

È opportuno, comunque, rilevare che il disegno di legge non si discosta dai principi generali che hanno informato i noti provvedimenti delegati sull'ordinamento delle carriere e sullo statuto del personale e perciò: 1°) per quanto riguarda il riordinamento delle carriere, queste sono state distinte in direttiva, di concetto, esecutiva e del personale ausiliario; 2°) le qualifiche istituite in sostituzione

dei soppressi gradi, rispecchiano le mansioni demandate agli impiegati e ai funzionari dell'amministrazione, nonché le responsabilità che al disimpegno di tali funzioni sono connesse. In proposito, non poteva essere trascurata la posizione dei capi servizio che risulta inadeguata ai compiti e alle responsabilità che la legge ad essi demanda. È appunto per tale motivo che il provvedimento istituisce in luogo della qualifica di capo servizio, quella di direttore centrale, meglio rispondente ai detti compiti e responsabilità. Non si comprende, peraltro, la ragione per la quale a dette qualifiche, cui sono connessi compiti e responsabilità superiori a quelle degli ispettori generali o direttori di stabilimento di prima classe che svolgono attribuzioni di servizio ad essi in sottordine, sia attribuito al fine del trattamento economico lo stesso coefficiente previsto per questi ultimi, sia pure con l'aggiunta di una indennità la cui concessione sembra contrasti per la sua natura con i principi generali che disciplinano il trattamento economico dei dipendenti dello Stato; 3°) è stato previsto l'accesso nelle qualifiche delle varie carriere attraverso pubblici concorso per esami, oppure, per le carriere del personale di vigilanza e di anticamera, per titoli; 4°) sono stati determinati i titoli di studio necessari per l'accesso alle singole carriere ed è stato previsto il passaggio per esami a carriere superiori; 5°) per lo svolgimento delle carriere e per l'accesso ai gradi superiori sono stati previsti esami di concorso e di idoneità, nonché scrutini di avanzamento per merito comparativo eccezion fatta per il ruolo del personale di anticamera, nel quale, per le qualifiche di usciere e usciere capo, le promozioni avvengono per merito assoluto; 6°) è stata prevista l'istituzione di corsi di addestramento e di aggiornamento professionale per gli impiegati appartenenti alle carriere direttive e di concetto, sia tecniche che amministrative, nonché per gli impiegati appartenenti al ruolo del personale tecnico esecutivo.

I punti nei quali invece il disegno di legge non si adegua del tutto ai provvedimenti delegati sono i seguenti: a) gli esami intermedi di progressione di carriera sono previsti per l'avanzamento alle qualifiche corrispondenti ai soppressi gradi VIII gruppo A, IX gruppo B e XI gruppo C, anziché — come dispone il decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 16, per le Amministrazioni statali in genere — alle qualifiche corrispondenti ai soppressi gradi VII, VIII e X; e ciò per il fatto che nel monopolio alle suaccennate qualifiche sono

connessi compiti ed incarichi direttivi e, comunque, di particolare qualificazione.

Date, infatti, le particolari caratteristiche dei servizi del monopolio, ben diversi da quelli delle amministrazioni a tipo burocratico, si verifica che gli impiegati che rivestono qualifica corrispondente al soppresso grado VIII di gruppo A, se appartengono al ruolo tecnico, sono incaricati della vice direzione degli stabilimenti ed opifici ed assumono la responsabilità della sostituzione del direttore, ove se ne verifici la necessità; se appartengono al ruolo amministrativo, collaborano con gli ispettori compartimentali nella direzione dei servizi amministrativi e commerciali degli ispettorati compartimentali e li sostituiscono in caso di assenza o impedimento. Inoltre, gli impiegati con qualifica corrispondente al soppresso grado IX gruppo B disimpegnano funzioni di secondo contabile nei depositi dei generi di monopolio con responsabilità solidale con il dirigente che sostituiscono, ove occorra, nella direzione del deposito stesso; e, nelle manifatture, sono posti a capo degli uffici di amministrazione. Per gli impiegati della carriera esecutiva del ruolo tecnico, quelli che rivestono qualifica di corrispondente al soppresso grado IX svolgono di fatto mansioni che rivestono carattere di specializzazione nell'ambito dei processi di coltivazione e cura del tabacco e dei procedimenti di lavorazione. Logico, quindi, è apparso nell'elaborazione del provvedimento che, in conformità, del resto, con il criterio informatore della legge generale, gli esami fossero mantenuti per le qualifiche alle quali nel monopolio sono riconosciute mansioni di carattere prettamente direttivo o di particolare qualificazione, come sopra detto.

Per analogia col ruolo del personale della carriera esecutiva tecnica, anche per quello della carriera d'ordine l'esame è previsto per la qualifica al corrispondente grado XI: il che, del resto, trova apprezzabile giustificazione anche nell'intendimento di evitare, in una carriera che termina alla qualifica corrispondente al soppresso grado IX, che l'esame intermedio di avanzamento abbia luogo per la penultima qualifica della carriera, allorché gli aspiranti si trovano ovviamente in età non più giovanile; b) la Commissione di disciplina è presieduta da un direttore centrale in luogo di un direttore generale e la ragione di tanto risiede unicamente nel fatto che, mentre nei ministeri esiste una larga disponibilità di direttori generali che possono avvicinarsi, nella presidenza della commissione del monopolio esiste un solo direttore generale e, oltre tutto, a termini di legge, la presidenza non

può essere mantenuta per oltre due bienni consecutivi. È fatto, poi, presente che il direttore centrale ha in seno al monopolio compiti di importanza e responsabilità che non sono certamente inferiori a quelli dei direttori generali delle altre amministrazioni statali.

Nella commissione risultano inclusi due rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale.

Chiariti i motivi delle lievi differenziazioni con i provvedimenti delegati di carattere generale, vengono precisati i particolari tecnici dell'impostazione del nuovo ordinamento, in relazione alle specifiche necessità del monopolio, per cui il disegno di legge prevede:

la distinzione del personale della carriera direttiva tecnica nelle branche di servizio « coltivazioni », « manifatture » e « saline », con l'abolizione di quella ora in atto dei « servizi promiscui », che si è dimostrata non più rispondente alle necessità dell'amministrazione. la soppressione del ruolo speciale del personale dei ricevitori, in dipendenza della prevista trasformazione degli attuali uffici di vendita in magazzini per appalto, l'istituzione dei seguenti ruoli assolutamente indispensabili per le esigenze dell'amministrazione: a) degli interpreti traduttori per un numero limitatissimo di sei unità in tutto; del personale di dattilografia; del personale di anticamera.

Le variazioni nell'entità numerica dei singoli ruoli, in cui sono previste, vengono così giustificate per il ruolo tecnico della carriera direttiva (tabella C — 31 unità in più), dalla necessità di provvedere adeguatamente alla vice direzione degli stabilimenti opifici e uffici, per la quale oggi si ha preoccupante carenza di funzionari, e di assegnare agli opifici e stabilimenti di maggiore importanza funzionari, che rivestano qualifica superiore a quella dei preposti ad organismi minori; per il ruolo amministrativo della carriera direttiva (tabella D — 4 unità in meno), dalla opportunità di una diversa distribuzione del personale nelle varie qualifiche; per il ruolo amministrativo della carriera di concetto (tabella E — 43 unità in più), dalla necessità di eliminare la carenza di personale che vi si verifica attualmente; per il ruolo tecnico della carriera di concetto (tabella F — 172 unità in più), dalla necessità di avere un corpo di periti industriali adeguato all'enorme sviluppo assunto dalle coltivazioni e dalle lavorazioni, per il ruolo tecnico del personale esecutivo (tabella H — 31 unità in più), dalla necessità di adeguare il personale alle accresciute esigenze, specie nel settore del sale, nel

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1956

quale è stata operata una radicale trasformazione nei cicli di produzione e di lavorazione; per il ruolo del personale di vigilanza (tabella *M* — 136 unità in più) dalla necessità di sopperire con un ruolo adeguato ai servizi di vigilanza fiscale negli stabilimenti, opifici, depositi e agenzie.

Sulla necessità della istituzione dei ruoli degli interpreti-traduttori (tabella *B* — 6 posti) del personale di dattilografia (tabella *L* — 250 posti) e del personale di anticamera (tabella *N* — 240 posti) è stato già detto.

Riassunti così i criteri che hanno presieduto alla elaborazione del disegno di legge, concludo con il raccomandarlo alla vostra approvazione.

PRESIDENTE. Nel ringraziare la onorevole Gennai Tonietti per l'ampia e circostanziata relazione, credo opportuno fare rilevare che nella previsione di una larga partecipa-

zione dei componenti della nostra Commissione alla discussione di questo provvedimento e della presentazione di numerosi emendamenti, sarebbe opportuno fissare un termine indicativo per la presentazione di questi ultimi.

Se non vi sono osservazioni, il termine rimane fissato al 26 novembre.

La discussione proseguirà pertanto nella seduta della Commissione successiva al 26 novembre.

La seduta termina alle 10,15.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI